REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Documento della federazione comunista sulla situazione economica, politica e sociale

Tante le cose urgenti per Napoli Ora nessuno può tirarsi indietro

La DC non può alzare un polverone contro la giunta comunale per nascondere le conseguenze del suo ostruzionismo - Quali sono le decisioni improcrastinabili al centro del confronto politico

NAPOLI — La federazione comunista napoletana ha preso in esame i recenti avvenimenti di questi ultimi giorni che sono caratterizzati da acutissime tensioni sociali. Antichi, drammatici problemi gravano sulla vita della città. La sconvolgente tragedia dei bambini rivela le insopportabili condizioni di vita di decine di migliaia di cittadini dell'area napoletana. Altrettanto drammatica è la carenza di lavoro, sottolineata anche in questi giorni dalla lotta dei corsisti ANCIFAP e degli altri disoccupati, mentre continua la falcidia delle piccole e medie aziende e nello stesso tempo non vengono mantenuti gli impegni per lo sviluppo dei grandi settori industriali.

La situazione è gravissima e richiede a tutte le forze democratiche un impegno solidale per il risanamento civile e produttivo di Napoli. Chiunque crede, in questa situazione, di assumere posizioni ambigue e strumentali sarà chiamato alle proprie responsabilità di fronte alla città e al Paese.

Una propaganda fuorviante, manovrata da settori della DC, tende a presentare la situazione come se tutto dipendesse dall'amministrazione comunale e, per essa, dal PCI. Sarebbe facile rispondere che il «male» di Napoli non è oscuro, ma risale alla responsabilità di chi per trent'anni ha governato il Paese. Ma stiamo alle responsabilità di oggi: il Comune di Napoli sta assolvendo ad una funzione importante di tenuta democratica e di riferimento politico per le masse napoletane, decidendo sulle questioni più importanti di sua competenza (progetto speciale, infrastrutture civili e edilizia scolastica, preavviamento al lavoro, palazzo di Giustizia e centro direzionale) e promuovendo iniziative politiche per impegnare altri e più decisivi interlocutori, governo e Regione, ad intervenire con urgenza con misure capaci di risanare l'apparato produttivo e il tessuto civile di Napoli e della Campania. Analoghe iniziative sono state prese dai gruppi parlamentari democratici (mozione su Napoli) e dal movimento sindacale (scioperi del 16 novembre e del 15 dicembre).

Il governo non ha finora dato nessuna risposta adeguata, venendo meno ad impegni di antica data. Non è intervenuto — prosegue il comunicato — nemmeno per garantire il corretto funzionamento dell'avviamento al lavoro con misure sperimentali di riforma del collocamento, nonostante le assicurazioni ripetutamente fornite dal ministro Scotti. E' qui che vanno individuate e denunciate le vere inadempienze verso Napoli. Non si avviano a soluzione i problemi di fondo della città senza un cambiamento decisivo dell'atteggiamento del governo nazionale verso Napoli, senza una svolta nella direzione politica regionale. Allo stesso modo deve cambiare il comportamento della DC napoletana.

Questo partito non può giocare con gli interessi di fondo della città guardando solo a meschini calcoli di partito. Non può sollevare il polverone su una presunta inefficienza della Giunta e contemporaneamente bloccare, col peso della sua rappresentanza in Consiglio comunale, le puntuali proposte che l'amministrazione comunale ha avanzato per eseguire i centri socio-sanitari, i consultori, gli asili nido, per potenziare l'assistenza scolastica e il servizio di NU, mentre un vero e proprio sabotaggio ha impedito finora la nomina delle commissioni per i concorsi e dei rappresentanti del Comune nei distretti scolastici, e in altri enti. Va infine ricordato che la DC ha causato due crisi alla Regione pur di impedire l'approvazione del piano socio-sanitario.

Questa situazione non può continuare. Siamo giunti ad una stretta. Napoli chiede a tutti un impegno leale e costruttivo per decidere le scelte politiche e avviare gli atti operativi necessari per risolvere i problemi. Sulle scadenze amministrative di questi giorni si misura la reale volontà politica di tutte le forze democratiche. Perciò i comunisti propongono un calendario serrato di riunioni del Consiglio comunale per: approvare i centri socio-sanitari e i consultori, insieme alle altre misure d'emergenza sulla situazione sanitaria e ambientale concordate con la Regione e col Governo; eleggere i rappresentanti del Comune nei distretti, nel consorzio dei trasporti, nel consiglio di amministrazione dell'Università e in quello del San Carlo, nonché negli altri enti cittadini; approvare i piani di recupero nei rioni periferici, il programma per il Centro storico e la zona orientale, la convenzione con l'Università; discutere il regolamento sui nuovi poteri dei consigli di quartiere; intrecciare queste decisioni con la discussione sul bilancio che quest'anno, nella proposta dell'amministrazione, delinea un quadro programmatico triennale.

Contemporaneamente all'adempimento di queste scadenze il Comune, insieme alla Regione e al governo, deve sviluppare tutte le iniziative necessarie ad accelerare la realizzazione delle opere pubbliche, di edilizia civile e abitativa, di risanamento e di sviluppo dell'apparato produttivo, che avviino a soluzione i più gravi problemi della città e diano certezza di lavoro ai disoccupati napoletani.

E' questa — conclude il comunicato — a nostro avviso la risposta operosa e responsabile che le forze democratiche debbono dare alle tensioni che percorrono in questi giorni la città comprendendone le motivazioni e assumendo tutto il loro positivo potenziale di partecipazione e di lotta per il rinnovamento produttivo e civile di Napoli.

Intanto la Giunta comunale si riunirà oggi per approvare su proposta dell'assessore al ramo, Antonio Scippa, il bilancio di previsione per l'anno in corso che sarà illustrato poi domani alle ore 11 nel corso di una conferenza stampa a Palazzo San Giacomo. La Giunta nella seduta di ieri ha deliberato la convocazione del Consiglio comunale per lunedì prossimo alle ore 19.

A proposito di una dichiarazione di Fausto Corace (PSI)

TPN: i polveroni non servono a risolvere i veri problemi

Il compagno Fausto Corace, dell'esecutivo provinciale del PSI, ha rilasciato una dichiarazione in cui accusa l'amministrazione comunale di procedere con troppa lentezza nell'utilizzazione di fondi già disponibili. Nello specifico fa riferimento ai 63 miliardi per l'ammodernamento della Ferrovia alifana, «per i quali, — scrive — sono ormai concreti i pericoli che vadano perduti». «Negli ambienti del ministero dei Trasporti — aggiunge — viene giudicato inammissibile il ritardo nell'espletamento di incombenze di esclusiva competenza del consorzio subentrato alle TPN». In sostanza Corace lamenta la mancata approvazione dei progetti esecutivi, senza dei quali i finanziamenti non possono essere sfruttati. «Qual è l'intoppo?» — si chiede l'esponente socialista.

Con questa sortita (o «partecipazione polemica» così la definisce) Corace ha sollevato un problema reale. Gli argomenti usati — e ancora di più le cose non dette — rischiano però di provocare un gran polverone su responsabilità che certo non toccano i comunisti, come invece si tenta di insinuare. Si ignora, ad esempio, che proprio i compagni socialisti, che da anni dirigono l'assessorato alle municipalizzate, hanno concluso, insieme con i comunisti, una dura battaglia perchè fosse estirpato una volta per tutte il bubbone delle TPN. Una battaglia nel corso della quale si è dovuto fare i conti con resistenze ed ostacoli di ogni tipo, e che è passata attraverso la nomina del liquidatore, l'approvazione del progetto di massima per la Ferrovia alifana e l'autorizzazione al commissario D'Adamo a procedere all'incarico per l'estensione del progetto esecutivo. E' dunque falso che il compagno Valenzi abbia invitato il commissario a soprassedere. E' vero, invece, che il sindaco ha più volte sollecitato le forze politiche ad affrontare concretamente il problema del risanamento dell'azienda dei trasporti. Valga per tutti il ripetuto invito, rivolto in modo particolare alla DC, ad indicare i criteri per la formazione del nuovo consiglio generale del consorzio. Se Corace vuole dunque contribuire concretamente a superare ritardi e incertezze che pure ci sono state, tenga presente la necessità di sciogliere questi nodi insieme con una maggiore operatività dell'azienda

Operai Cirio in corteo alla SME

I lavoratori della Cirio di tutti gli stabilimenti della Campania hanno manifestato ieri mattina a Napoli davanti al palazzo dell'Enel dove ha sede la SME. In precedenza il corteo aveva sostato a Santa Lucia presso gli uffici della giunta regionale.

I dipendenti dell'industria conserviera hanno scioperato per contrastare il piano di drastica ristrutturazione e ridimensionamento presentato dalla finanziaria di via Roberto Bracco. In particolare i lavoratori dicono no alla riduzione dei posti di lavoro.

In una nota sottoscritta dai tre segretari regionali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Vignola, Ciriaco e Campidoglio, si sollecita l'intervento del ministro De Mita affinché convochi un incontro urgente con l'IRI, la SME e la Cirio «in una sede che offra adeguate garanzie politiche alla risoluzione di una vertenza che assume valore emblematico per Napoli, la Campania e il Mezzogiorno».

La mobilitazione per l'emergenza sanitaria

Centinaia in corteo per misure urgenti

Ieri la manifestazione a Ercolano indetta da PCI, PSI, PDUP e consigli di fabbrica

Ercolano ha vissuto ieri una importante giornata di lotta per la tutela della salute. La manifestazione che PCI, PSI, PDUP e Consigli di fabbrica, hanno organizzato è stata prima di tutto una risposta all'inerzia della Giunta comunale che amministra la città ignorando le drammatiche situazioni in cui vivono migliaia di persone.

Ancora prima delle 16 — l'ora per la quale era stata indetta la manifestazione — in piazza Trieste è cominciata ad arrivare la gente dei quartieri popolari, gli operai dell'Alfa Sud, il comitato di lotta di San Vito. Poco dopo sono arrivate le donne, le mamme di quegli stessi bambini che nelle scorse settimane sono stati colpiti dal «male oscuro». Numerosi gli striscioni che sollecitavano le forze politiche ad adottare provvedimenti urgenti. Di fronte alla tragedia dei nostri figli — ha detto una donna — bisognerà finalmente cominciare a fare qualcosa. Non basta la commozione, è arrivato il momento di intervenire con misure adeguate: dotare la città di strutture sanitarie; interventi igienici su tutto il territorio; risanare i «bassi» destinando gli oltre 100 alloggi vuoti alle famiglie che si trovano nelle condizioni più disagiate.

Intanto nella stessa giornata di ieri si è svolto all'assessorato regionale alla Sanità, un incontro tra una delegazione della FLM medicina democratica e l'assessore Pavia. L'incontro segue di alcuni giorni il convegno che la FLM ha tenuto alla Mostra d'oltremare. Sono stati toccati alcuni punti già da tempo all'esame della Regione: urgenza di approvazione del piano socio-sanitario: tutela della salute negli ambienti di lavoro; creazione di unità sanitarie locali in tutta la regione.

Nella foto: un'immagine della manifestazione per la tutela della salute che si è svolta ieri ad Ercolano.

Ad Eboli due bambini sono usciti dal coma

Un terzo rimane in gravi condizioni Nel locale ospedale ricoverati 17 piccoli

SALERNO — Sono migliorate le condizioni di due dei bambini ricoverati nell'ospedale «Maria SS Addolorata» di Eboli per sintomi di insufficienza respiratoria e con un quadro clinico generale del tutto simile a quello che presentavano i neonati morti al «Santobono» di Napoli.

Donatella Del Malandrino, di 5 mesi, e Monica Marina, pure di 5 mesi, nonostante permangano in condizioni preoccupanti sono uscite dal coma; gravi restano invece le condizioni di Giuseppe Pirro di 2 mesi.

«Per fortuna — ha detto il dott. Cuomo — le condizioni generali dei neonati che sono ancora nel reparto pediatria sembrano avviarsi ad un miglioramento. In tutto adesso non contiamo più di 17 bambini ricoverati per disturbi respiratori. Per accertare la natura virale o meno delle affezioni bisognerà comunque aspettare l'arrivo di attrezzature idonee».

Le attrezzature arriveranno ad Eboli probabilmente domani. Sarà così possibile eseguire l'esame virologico e accertare l'entità di un male che sempre ad Eboli ha già fatto una vittima, una bambina di quattro mesi trasferita agli Ospedali riuniti di Salerno e poi lì deceduta. Nella mattinata di ieri sono stati visitati una decina di bambini portati in ospedale dalle mamme. «Solo io — ha detto il dott. Cuomo — ne ho visitati sette, ma si tratta per lo più di leggeri e normalissimi disturbi che pure mettono i genitori in un comprensibile stato di apprensione».

E' invalsa adesso tra i sanitari dell'ospedale di Eboli la necessità di pesare bene le affermazioni e di evitare che (come già da qualche parte si è fatto) si esagerino le cose. Intanto nell'ospedale già nella mattinata di ieri sono state approntate due stanze «filtro» per i bambini affetti da disturbi respiratori. Questo dovrebbe alleggerire la situazione che dopo i recenti ricoveri nell'ospedale si è fatta indubbiamente pesante. E' di ieri il caso di un bambino che è stato trasportato all'ospedale di peso dal medico nonostante l'avversione dei genitori che lo avevano tenuto in casa nonostante i disturbi respiratori. Ai genitori i sanitari di Eboli raccomandano una grande tempestività nel ricorrere alle cure mediche per affrontare la malattia dei bambini.

Il cadavere di una donna anziana è rimasto per 2 giorni nella baracca di Camaldoli

Muore nella più completa solitudine ed è divorata da ratti e cani famelici

La raccapricciante vicenda scoperta per caso — La donna aveva messo da parte anche 600 mila lire nella sua vita grama ed umile — Aveva 77 anni — Probabilmente deceduta per morte naturale

NAPOLI — Un'altra allucinante storia dell'abbandono e della solitudine, una di quelle storie alle quali la cronaca cittadina dei grandi agglomerati urbani ci ha purtroppo abituati. Vittoria Cipullo, una vecchietta di 77 anni, è morta nella baracca in cui abitava ai Camaldoli, in aperta campagna, nei pressi di via Orsolona ai Guantai ed è rimasta per due giorni preda di ratti e di cani famelici che ne hanno sfigurato il cadavere.

La raccapricciante scena è apparsa ieri mattina agli occhi del giovane Renato Migliore, titolare di una baracca di demolizione delle auto usato che si trova nei pressi dell'abitazione della vecchia.

Il Migliore, infatti, non avendo più visto da tempo la sua vicina, è entrato nella baracca, ha scoperto quanto era accaduto ed ha avvisato il 113. Vittoria Cipullo è morta quasi sicuramente di morte naturale.

In un mobiletto, uno dei pochi elementi dello scarno arredamento della baracca, la polizia ha trovato due libretti al portatore, intestati alla donna (uno della Banca Nazionale del Lavoro e uno del Credito Italiano), per un importo complessivo di 624 mila lire. La donna aveva evidentemente messo qualcosa da parte nella sua vita, che è stata per altro sempre grama e difficile.

Per vivere ha fatto la prostituta, la stracciverdola, si è arrangiata con i mestieri più umili. Ma la piccola somma che aveva non le ha consentito di vincere, neanche nel momento della morte, lo abbandono nel quale ormai viveva da tempo.

A Pozzuoli

La DC ha votato con i fascisti

Il voltafaccia ha impedito l'elezione del sindaco

POZZUOLI — Nessuna schiarita nella situazione politica di Pozzuoli dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale.

La DC non ha ancora chiarito i motivi che l'hanno spinta ad uscire dall'intesa e ad abbandonare le presidenze delle commissioni consiliari, nonostante ci fossero stati precisi accordi tra tutti i partiti. Il punto di maggiore controversia è stata la presa d'atto delle dimissioni del sindaco in carica Francesco Milazzo, e l'elezione del nuovo. E' stato proprio a questo punto che la DC ha operato il suo «colpo di mano», annunciando l'uscita dalla maggioranza e votando scheda bianca sul nuovo sindaco assieme ai fascisti. Il compagno Sergio D'Oriano, quindi, già designato alla carica di sindaco dai partiti dell'intesa, compresa la DC, non ha ottenuto poi i voti di tutti i partiti, per il voltafaccia democristiano; ma solo i voti dei quattro partiti che costituiscono la giunta (PCI, PSI, PSDI, PRI). La votazione finale è stata, infatti, 14 voti a favore e 15 schede bianche che hanno reso impossibile la elezione del nuovo sindaco a differenza di quanto il nostro giornale ha ieri erroneamente pubblicato.

L'altra «novità» è stata quella dei repubblicani, i quali pur condividendo e sostenendo la scelta del nuovo sindaco, annunciavano contemporaneamente di non ritenere più valida la giunta della quale facevano parte, dopo la improvvisa fuga della DC.

il partito

CONGRESSI

Vomero, ore 18, con Demata e Izzi; Centro, ore 18, con Geremicca; Pomigliano, ore 18, con Sales; Frattamaggiore, ore 18, con Gomez; San Giorgio a Cremano, ore 18, con Abenante; Castellammare, «Lenin», ore 18, con Donise; Materdei, ore 18, con Antinolfi e Cerchia; Vicaria, ore 18, con Mola, Guarino e Tubelli; Pendino Agnano, ore 18, con Gianni Pinto; S. Maria La Bruna, ore 18, con D'Angelo; Stadera, ore 17,30, cellula Fiat con Langella; Santa Maria La Bruna (cellula ferrovieri), ore 14,30, con Vozza e Alfano; Fuorigrotta (cellula Atan); Mercato, ore 17, cellula vesuviana; Bagnoli, ore 17, cellula Cementir, con Cotroneo; Luzzatti, ore 17,30, cellula Mecfond con Marzano; Bacoli, ore 17,30, cellula Selenia con Formica.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Secondigliano Ina, ore 17,30, con Pinto; Frattaminore, ore 18 con Ceci; Portagrande, ore 18, con Tecce e Orpello; Arco Felice, ore 17, cellula Olivetti con Russo e Sebastiano; Qualiano, ore 17, con Palumbo.

COMITATI DIRETTIVI

Piazzola di Nola, ore 18,30, con Dottorini; casa del popolo di Pozzuoli, ore 18,30, C. D. sulle elezioni, con De Cesare.

AVVISO FGCI

I circoli della FGCI e le cellule universitarie devono ritirare urgentemente in federazione il materiale di propaganda per le elezioni universitarie del 14-15 febbraio.

RINVIATA L'ASSEMBLEA SUI GIOVANI

L'attivo con il compagno Trentin su «Giovani e Mezzogiorno» è stato rinviato a sabato 24 febbraio, ore 9 in federazione.

In fiamme un ascensore all'ospedale Monaldi

NAPOLI — Un ascensore del l'ospedale Monaldi è andato ieri in fiamme provocando panico tra ricoverati, familiari ed infermieri. Il fatto è accaduto intorno alle 15,30. Ad avvisare i Vigili del Fuoco sono stati alcuni dipendenti dell'ospedale. - L'ascensore andato in fiamme si trovava al nono piano dell'edificio, nel reparto uomini; è stato completamente distrutto dall'incendio, che appare di natura dolosa.

Da notare che in 20 giorni è la seconda volta che avviene un fatto del genere.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 9 febbraio 1979. Onomastico: Apollonia (domani Guglielmo).

DIBATTITO SUI CONSULTORI ALLA NUOVA ITALIA

Nell'ambito degli incontri «Sud ed emarginazione» questo pomeriggio alla Nuova Italia, via Carducci 15, alle ore 18,30 si terrà un dibattito su: «Le leggi sui consultori, sull'aborto, sulla parità: problemi e iniziative per la loro applicazione nel Sud, in particolare a Napoli».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale Corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 69; via Petrarca 25. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Napoli 25 - Marianella.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA (ore 9 - 14)

S. Ferdinando - Chiaia 421428 418592
Avvocata - Montecalvario 421840
S. Giuseppe - Porto 206813
Stella - S. Carlo 342160 - 340043
S. Lorenzo - Vicaria 7434520 454424 - 291945 - 441686
Mercato - Pendino 337740
Vomero 360081 - 377062 - 361741
Arenella 243415 - 243624 366847 - 242010
Fuorigrotta 616321 - 624801
Bagnoli 7602568
Posillipo 7690444
Miano 7541025 - 7548542
Piscinola - Marianella 7406058 7406370
Poggioreale 7595355 - 7594930
S. Giovanni a Teduccio 7520606 - 7523069 - 7528822
Barra 7520246
Ponticelli 7562082
Secondigliano 7544983 - 7541834
S. Pietro a Patierno 7382451
Soccavo 7672640 - 7633180
Pianura 7261961 - 7264240
Chiaiano 7403303

Per ridurre l'incidenza delle malattie dell'apparato respiratorio

La prevenzione rimane la carta vincente

L'epidemiologo Donato Greco sollecita il potenziamento delle guardie pediatriche — Le possibilità di intervento terapeutico

L'andamento delle malattie dell'apparato respiratorio nella prima infanzia, che sta provocando tanti ricoveri negli ospedali (le degenze dei lattanti sono circa trecento al giorno), non sembra destinato a migliorare. Ce lo conferma il dr. Donato Greco, responsabile, per la parte epidemiologica, del gruppo di ricerca insediato a Napoli dall'istituto superiore della sanità. «*I ricoveri per affezioni delle vie respiratorie, in tutta la regione, raggiungono mediamente la cifra di quattromila e coprono l'intero arco dei dodici mesi. Nella circostanza ci troviamo di fronte a una punta anomala avendo già raggiunto, tra l'ottobre scorso e il gennaio di quest'anno i 2.500 ricoveri. Ci sono ora le altre migliaia che statisticamente dovrebbero verificarsi. Quindi non è da escludere che ci siano ancora, purtroppo, dei decessi*».

Quali meccanismi scattano, sul terreno della difesa sanitaria, di fronte ad avvenimenti del genere?

«*Bisogna riconoscere* — prosegue il nostro interlocutore — *che nella circostanza le autorità sanitarie centrali, l'Istituto superiore per intendere, si sono mosse con molta tempestività rilevando subito l'eccezionale andamento delle morti presso la rianimazione del Santobono. Va detto che è stato il prof. Zampieri a chiedere che si seguisse con maggiore attenzione quanto stava accadendo a Napoli. Nella situazione determinatasi a Napoli i meccanismi da far scattare non sono semplici nè spettacolari perchè non richiedono quelle misure, come cordoni sanitari, vaccinazioni di massa, che sembra facciano tangibilmente toccare con mano che qualcosa si fa*».

Di che tipo è stato l'intervento?

«*Un intervento che non è molto appariscente ma non per questo meno importante e richiedente minore impegno. Per il cosiddetto «male oscuro» il lavoro è legato al laboratorio e alla classificazione di dati ambientali. E l'istituto superiore di sanità ha provveduto a inviare a Napoli una unità di ricerca che comprende epidemiologi, virologi, batteriologi e ra anche detto che il prof. Pocchiari, direttore dell'istituto superiore della sanità, trascorre a Napoli quasi tutto il suo tempo per coordinare le ricerche*».

E' sufficiente, allo stato, tutto questo per debellare il tragico fenomeno?

«*Se integrato con il potenziamento di strutture come le guardie mediche pediatriche, ritengo che allo stato non si possa fare di più, trovandoci di fronte un avvenimento non contenibile con la profilassi e che anche sul piano dell'intervento terapeutico risulta sfuggente*».

Siamo, insomma, in presenza di un episodio epidemico non circoscrivibile e per il cui esaurimento bisogna attendere la sua naturale evoluzione? Questa posizione abbastanza fatalistica non è condivisa da molti studiosi i quali sostengono che qualcosa può farsi anche in fase di cura. E' stato il prof. Giulio Tarro, primario del centro di virologia presso l'ospedale per malattie infettive «Cotugno», nel corso di una conversazione con noi, ad avanzare una ipotesi di intervento terapeutico ricorrendo ad un farmaco non prodotto in Italia ma reperibile sui mercati esteri. Si tratta dell'«Interferon» che viene usato in molti casi di infezioni da virus e che sembra dia risultati apprezzabili. Lo hanno confermato anche altri studiosi come il noto immunologo genovese prof. Imperatore, il prof. Panizzon, direttore della clinica pediatrica dell'università di Trieste nonché responsabile della ricerca all'istituto «Garofalo», noto a livello internazionale per i metodi e le tecnologie adottate nella cura delle malattie infantili. Il prof. Panizzon non solo fa esplicito riferimento all'«Interferon», ma a causa delle difficoltà di reperimento di questo farmaco, suggerisce il ricorso al «Levamisolo» e alla «Timosina». Questi due ultimi farmaci agiscono stimolando la immunità cellulare consentendo all'organismo di dare una pronta risposta all'azione del virus. In una dichiarazione all'agenzia «Italia» il prof. Panizzon aggiunge che questi farmaci vanno però utilizzati solo nell'ambito strettamente ospedaliero.

Purtroppo però — è bene dirlo con franchezza — per quanto attiene la tragedia che stiamo vivendo, non c'è da sperare in soluzioni miracolistiche. Si tratta di non mollare e di prepararsi adeguatamente per il prossimo inverno e qui vanno richiamati ai propri impegni le autorità sanitarie locali che debbono trasformare gli interventi di tipo eccezionale in strutture permanenti. Ci riferiamo alle guardie mediche pediatriche (semmai meglio definendo i loro compiti), all'osservatorio regionale epidemiologico che finora è solo sulla carta e per il cui funzionamento occorre anche l'applicazione di criteri scientifici e democratici. Non sembrino eccessive queste aggettivazioni perché le preoccupazioni circa il funzionamento di un tale osservatorio non sono poche. In effetti l'osservatorio è un centro di raccolta ed elaborazione di dati e sappiamo benissimo che le cifre e l'informazione possono essere manipolate come si vuole e rese funzionali a questo o quel disegno. E occorre ancora, come sottolinea il dr. Donato Greco, «*ricordarsi che una delle prime misure preventive è quella del ritorno all'allattamento al seno perché è stato accertato che nel latte materno si trovano anticorpi capaci di respingere il virus sinciziale che sembra essere quello che ha determinato i decessi avvenuti in questi giorni. Aggiungerei anche di non somministrare nelle prime fasi delle affezioni respiratorie troppi cortisonici o antibiotici perché indeboliscono le difese naturali dell'organismo e proprio a queste deboli difese, anche di altra origine, come quella alimentare, si deve l'alta incidenza di mortalità*».

Sergio Gallo